



CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: AREA EX OSI-GHIA – DALL’INTERPELLANZA DEL 31 MARZO 2025 ALL’INCENDIO DEL 2 DICEMBRE 2025: QUALI INIZIATIVE PER SICUREZZA, DECORO E RIQUALIFICAZIONE?

PREMESSO CHE

Con l’interpellanza n.00181, presentata nel marzo 2025 e avente ad oggetto “*OSI-Ghia, riqualificazione o definitivo declino?*”, si richiamava l’attenzione dell’Amministrazione comunale sul grave stato di abbandono dell’area ex OSI-Ghia in corso Dante, complesso industriale dismesso da oltre un decennio e da anni qualificato come “vuoto urbano” strategico per la città.

In tale contesto si evidenziavano le criticità relative a degrado, insicurezza, occupazioni abusive e mancata valorizzazione urbanistica del compendio, richiamando inoltre gli strumenti di pianificazione che nel tempo avevano previsto la trasformazione dell’area.

RICHIAMATO CHE

Nella seduta del Consiglio Comunale del 31 marzo 2025, l’Assessore Mazzoleni rispondeva all’interpellanza precisando che l’area ex OSI-Ghia è di proprietà privata e che il Comune può intervenire esclusivamente nell’ambito delle proprie competenze urbanistiche, edilizie e di vigilanza, non potendo imporre al proprietario un progetto di riqualificazione.

L’Assessore riferiva inoltre che, nel corso dei vari sopralluoghi effettuati dalla Polizia Locale su segnalazione della Circoscrizione e dei cittadini, non erano state rilevate occupazioni né situazioni di degrado o pericolo.

CONSIDERATO CHE

In data 2 dicembre 2025 gli organi di stampa locali hanno riportato la notizia di un incendio divampato nelle prime ore del mattino all’interno dell’edificio abbandonato ex OSI-Ghia di corso Dante, attualmente occupato da persone senza dimora.

Secondo tali ricostruzioni, il rogo ha interessato in particolare il primo piano dello stabile, dove risiedono alcune persone senza dimora. Il bilancio provvisorio parla di almeno due persone intossicate dal fumo, soccorse dal personale sanitario dopo l’intervento di diverse squadre dei Vigili del Fuoco.

Lo stesso articolo sottolinea come il complesso, dismesso e inutilizzato da oltre dieci anni, sia diventato un rifugio di fortuna, con evidenti implicazioni di sicurezza per gli occupanti e per il quartiere.

RITENUTO CHE

L'episodio del 2 dicembre 2025 conferma in modo drammatico le preoccupazioni già espresse nell'interpellanza di marzo in merito all'abbandono strutturale del sito, le occupazioni di necessità e il rischio di eventi dannosi per l'incolinità delle persone e per la sicurezza urbana.

La situazione dell'ex OSI-Ghia pone con urgenza sia il tema della tutela delle persone senza dimora che utilizzano lo stabile come riparo, sia quello del decoro e della sicurezza del quartiere, oltre alla necessità di accelerare ogni possibile percorso di riuso o messa in sicurezza dell'area.

INTERPELLA

il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. se, a seguito dell'incendio del 2 dicembre 2025 presso l'ex OSI-Ghia, siano stati effettuati immediati sopralluoghi tecnici da parte degli uffici comunali (edilizia, igiene, sicurezza) e con quali esiti, in termini di agibilità, rischio residuo e misure urgenti eventualmente adottate o prescritte;
2. se siano stati attivati, in coordinamento con la Polizia Locale, le Forze dell'Ordine e i servizi sociali, interventi specifici di messa in sicurezza dell'edificio e di presa in carico delle persone senza dimora presenti nello stabile, al fine di evitare il ripetersi di episodi simili e garantire soluzioni abitative più dignitose;
3. quali iniziative l'Amministrazione abbia intrapreso, dalla seduta del 31 marzo 2025 ad oggi, nei confronti della proprietà dell'area e, in particolare:
 - se i proprietari siano stati diffidati ad adottare misure di messa in sicurezza, chiusura degli accessi, vigilanza o interventi di manutenzione straordinaria;
 - se siano state valutate o adottate ordinanze contingibili e urgenti ai sensi della normativa vigente per fronteggiare situazioni di pericolo per la pubblica incolumità;
 - se, nell'ambito degli strumenti urbanistici vigenti, l'Amministrazione ritenga praticabile l'attivazione di percorsi o altre forme di intervento per superare l'attuale stallo proprietario e avviare una concreta trasformazione dell'area, evitando che resti un "vuoto urbano" indefinito e pericoloso;
4. quali ulteriori azioni l'Amministrazione intenda assumere, anche in coordinamento con la Circoscrizione interessata, per informare e coinvolgere residenti, realtà associative e soggetti del territorio nella ricerca di soluzioni di riqualificazione e recupero del compendio, trasformando una criticità in un'opportunità di rigenerazione urbana.

Torino, 04/12/2025

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Dorotea Castiglione